Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 341 MERCOLEDÌ 8 Dicembre 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Lettere di combattenti.

Con e scrive un soldato di Feletto

Il soldato di fanteria F. d. Feletto Umberto, che militava nelle file socialiste, così scrive a suo padre:

..Grazie del tuo conforto, giuntomi proprio al momento in cui mangiavo il rancio Oggi ci piove a pochi metri di distanza una granata che ferì un borghese che lavorava assieme a noi nel rafforzamento delle trincee; proprio in quel momento ricevetti la tua cartolina. Tu potrai credere forse che, per il prolungarsi della guerra, il mio coraggio vada affievolendosi; no, caro babbo, anzi! va sempre crescendo perchè ogni giorno ne tocca qualcuna di nuova che ci tiene sempre in moto e senza preoccupazioni e ogni giorno si va avanti verso quelle terre che par ci dicano: « Italia, Italia, sollevami e liberami da questo barbaro e traditore impero! » Tuo figlio non pensa ad altro che di vedere compiuti i destini della Patria e così pensano tutti i miei fratelli d'arme che sono al mio fianco. Il nostro coraggio è grande e potente perchè abbiamo fiducia nella vittoria; fra noi regna sovrana l'allegria perchè siamo tutti giovani e non si hanno altri pensieri all'infuori di quelli delle nostre care famiglie.

Ogni tanto passa veloce sulle nostre teste una granata nemica, ma va a cadere a due o tre cento metri lontano da noi. Noi allora diciamo che il padrone degli austriaci, Checo Bepo, vuole mandare le granate sull'Isonzo perchè, stando a Vienna crede che noi siamo ancora sull'Isonzo presso i vecchi confini. Noi invece ci troviamo di vedetta a D... Se sapesse ciò non sprecherebbe tante munizioni e le terrebbe per la sua sicurezza a Vienna!

Io proprio oggi ho ricevuto una boraccia che apparteneva ad un prigioniero austriaco; se verrò a casa te la porterò; è di alluminio e farò il possibile di portarti qualche altro ricordo di questa gran guerra di redenzione...

Termino esortandoti a darti coraggio assieme a tutti di casa come me ne do io, che mi trovo fra due insidiosi nemici: gli austriaci che tu conosci e il freddo. Qui tira un vento indiavolato ma ci siamo abituati anche a quello. Spero di venire a passare le feste di Natale a casa.

Io lo so, caro babbo che tu saresti contento di trovarti al fianco del tuo D... con un fucile in mano, come ai tempi della tua gioventù, ma va là che il tuo D. saprà fare, fino all'ultimo, il suo dovere anche per suo padre! Sei troppo in età; il sangue magari lo hai ancora caldo, ma il polso e le gambe non reggerebbero a queste fatiche e così lascia l'affare in mano a tuo figlio che è vecchio tiratore scelto e quando manda qualche pallottola è sicuro che arriva al suo preciso indirizzo con quella sicurezza che tu hai nel levare il fegato o il cuore ad un vitello. A tutti un bacio e... o voi a bevi un quart di neri che a l'è un fret mostro!..

Vita di campo a 2000 metri.

Il dott. B. U. sottotenente di fanteria al fronte trentino, scrive dalle montagne alte 2000 metri, queste righe che ritraggono un quadretto caratteristico e mostrano con quanta serenità e resistenza fisica i nostri soldati sopportino i terribili disagi dell'inverno:

,.. Tcrivo dalla tenda: fuori imperversno 19 gradi sotto zero. Vedessi che belli scherzi fa il freddo! Il caffè, il vino, l'inchiostro, il fiato gelano, e i recipienti si spaccano senza eccezione. Il fiato, uscito dalla bocca, si deposita, la notte, liquido sulle coperte e spesso si solidifica. Oggi con uno spledido sole, alle 14, acceso un bel fuoco, con 15 o, mi sono concesso il lusso di una buona lavatina con acqua calda. Mi sono lavata porfio la testa, ma nel frattempo che mi asciugavo il viso. ho dovuto constatare con sommo orrore che i capelli bagnati si erano aggiacciati e non vi fu verso di introdurvi il pettine, se prima non ebbi cacciata la testa verso il fuoco a riscaldarsi.

I torrenti sono gelati; le cascate si sono arrestate in imponenti masse di ghiaccio, ora candido, ora ammirabile fondo verdastro. Torrentelli minimi rigano il monte con una enorme massa di ghiaccio. Ciò ti dà un'idea della origine dei ghiacciai: io non riuscivo a comprendere perchè mai delle alte montagne scaturiscano fiumi di ghiaccio di sì gigantesca portata, mentre ora vedo bene che un semplice stillicidio forma ai piedi delle rupi colonne enormi di ghiaccio.

Il mio termometro a massima e a minima è l'oracolo dell'accampamento e i soldati vengono innanzi alla mia tenda la mattina ad apprendere se debbono aver freddo o sentirsi caldi. Ti garantisco però che in città si soffre più il freddo anche se la temperatura è infinitamente più alta. Io porto addosso tutti i miei effetti di vestiario, il che mi torna anche assai comodo e quando cammino sembro un barilotto ambulante. Se casco in mano al nemico, un mezzo plotone trova a vestirsi su me. Sarebbe un bel bottino! Si attende da un momento all'altro l'ordine di avanzare: il monte che vogliamo prendere, benchè assai alto, è battuto tutto il giorno dal sole e la conquista di tante preziose radiazioni solari che il nemico tiene potentemente in suo dominio è per noi tutti, mira non indifferente.

Un vecchio collaboratore fregiato della medaglia d'argento

Molti, certamente, ricorderanno il maggior generale Chinotto, che fu in Udine parecchio tempo; noi lo ricordiamo con riconoscenza speciale, perchè fu collaboratore volontario ed apprezzato del nostro giornale. Cultore appassionato delle lettere, era egli uno degli oratori militari in tutta la solennità dell'esercito; e sulla Patria, pubblicò parecchi componimenti poetici. Ora leggiamo nella dispensa 88.a delle ricompense al valor militare.

(Chinotto cav. Antonio, da Arona (Novara) maggior generale. — Il 25 luglio 1915, al margine occidentale dell'altipiano Carsico nel momento in cui il combattimento si svolgeva più accanito, guidava egli stesso i rincalzi all'attacco. Avendo riportato due ferite di cui una non lieve al braccio destro, continuava a tenere il comando delle truppe, e soltanto a sera, o combattimento ultimato si recava a farsi medicare, ritornando poi subito presso le truppe.

All'illustre generale giungano non ingradite le nostre felicitazioni.

Il sale per le industrie nei nuovi provvedimenti finanziari

Coi nuovi provvedimenti finanziari si è rincarato, non solo il sale per l'alimentazione (provvedimento forse discutibile, ma che ha il pregio di accrescere d'una ventina di milioni i proventi dell'Erario), ma anche quello per le industrie, giacchè il prezzo fu portato da 12 a 15 lire per quintale.

Ora, per talune industrie, e lo dimostro per l'industria saponiera, il provvedimento riuscirà non solo di niun vantaggio per l'Erario, ma potrà financo danneggiarlo.

In Italia, infatti, il provento pagato in questi ultimi anni alle R. Privative dai nostri saponieri, per lo scarso sale da essi impiegato nella liquidazione dei saponi sodici, si aggirava intorno alle 200 mila lire annue: grazie al nuovo aumento nel prezzo di vendita, l'Erario si ripromette quindi di ricavare dai saponieri circa 250 mila lire. Si tratta, dunque nella migliore ipotesi, di un aumento d'introito di 50 mila lire!

Ma è assai probabile che non si verifichi neppure questo aumento, perchè i nostri saponieri i quali, causa l'elevato prezzo, han sempre impiegato il sale con grande parsimonia, nè mai poterono adottare gli ottimi metodi di lavorazione in uso estero (a Marsiglia specialmente), che richiedono abbondanti e ripetuti lavaggi con acqua salata, saranno sempre più restii nell'impiego del sale, ed il nuovo gravame forse li indurrà, poco per volta, a sostituirlo del tutto.

Giacchè è bene si sappia che il sale per la funzione che attualmente esercita nella comune saponeria, può essere sostituito da altri sali e, in genere, da qualsiasi elettrolita. Ora, siccome è possibile (e lo sarà ancor più per l'avvenire) procurarsi dell'ottimo solfato di soda a 6 7 lire per quintale non ci sarebbe nulla di strano che i saponieri si decidessero di sostituire completamente il cloruro sodico con il solfato.

E' davvero incomprensibile come il Consiglio tecnico dei sali (che pure conta chimici ed industriali valenti) non insorga contro certe enormità e non si ribelli ai vieti pregiudizi della burocrazia.

Giacchè, il voler far pagare, *per uso tecnico* una *materia prima* qual'è il sale, *L. 15* per quintale, quando il carbonato di soda (soda Solvay,) *prodotto* ricavato dal sale stesso mediante una elaborazione chimica abbastanza complessa, è offerto sul mercato (almeno lo era prima della guerra) a *10 lire* per quintale, è un vero assurdo economico e tecnico.

Purtroppo si è visto che le proteste e i voti delle Società scientifiche ed industriali, dei congressi, contano un bel zero. Sembra anzi che la Direzione generale delle Privative si compiaccia sempre più, nei riguardi dell'industria, di questi e simili procedimenti i quali, sono costosi e difficili nell'applicazione, *poco o nulla* rendono all'Erario, ma in compenso raggiungono magnificamente l'intento di metter le nostre industrie in condizioni d'inferiorità rispetto a quelle estere!

Prof. Felice Garelli

(Dal *Sole*)

Cronaca Provinciale

La Società degli Agricoltori Italiani contro l'adulterazione dei vini.

Il Bollettino della Società degli Agricoltori Italiani reca:

In omaggio ad un deliberato del Consiglio di Amministrazione della S. A. I., il Presidente on. Ottavi, col Segretario Generale, prof. T. Poggi, hanno caldamente interessato l'on. Ministro di Grazia e Giustizia ed il Direttore Generale della Sanità Pubblica, perchè vengano adottate energiche disposizioni contro le frodi dei vini, nell'interesse della pubblica salute e in difesa dell'onesta produzione.

La scarsa produzione d'uva di quest'anno ha determinato una impressionante moltiplicazione delle frodi nella preparazione del vino. Alcuni disonesti speculatori se ne valgono per cavarne lauti ed illeciti guadagni con sfacciate reclames, offrendo specifici per preparare ottimo vino a pochi centesimi al litro.

E quindi più che mai opportuna quest'anno una rigorosa applicazione della legge 11 luglio 1994, N. 388, la quale stabilisce pene speciali contro questi speculatori.

La Società dei viticoltori italiani, riunita in una sua recente adunanza vivamente preoccupata dell'andamento del mercato del solfato di rame e degli elevatissimi prezzi raggiunti da questo anticrittogamico, mentre fa voti che i viticoltori adottino in più larga scala l'ossicloruro di rame, prodotto in Italia ad assai migliori condizioni, invece dal Governo urgentemente studii atti ad impedire il probabile influsso del a speculazione sinistralmente aggravante le più difficili condizioni di mercato del solfato di rame. E che per evitare al peso dell'altissimo costo dell'anticrittogamico si unisca la deleteria opera della frode, chiede al Ministero di Agricoltura di voler disporre in via eccezionale la gravità dell'analisi di controlto per tale prodotto presso le Stazioni, Scuole e Cattedre agrarie.

MORTEGLIANO

Patronato Scolastico. — Anche in questo Comune, mercè l'incitamento, l'eloquenza e la retta sagacia dell'Illustrissimo sig. Modotti Giovanni V. Ispettore, il Patronato Scolastico funziona e fiorisce, così che pel Natale, gli scolari poveri, saranno beneficati di vestiario.

Patronessa della filantropica istituzione è la signora Zanutta Elvira, ne sono consiglieri i signori: f.f. di sindaco, Vesca Francesco, Martin Giuseppe di Lavariano, e la signora Beltrame Elisa; segretaria la signora Ivan Maria.

Il Patronato promette assai perchè componenti ed oblatori, malgrado l'era che volge, tempo di agitazioni, di fede, di speranze per la grandezza e l'integrità dell'Italia, fanno rifulgere il progresso civile e morale.

S. DANIELE

All'assistenza Civile il sig Nino Asquini ha versato lire 10 in morte di Lucio, figlio del vostro concittadino rag. G. Muzzatti.

La morte di un valoroso. — Dopo aver combattuto è morto di polmonite il soldato di fanteria Moroso Pietro fu Giacomo, detto Lessi.

CODROIPO

Lettera di un soldato dal fronte

6 — B — *Il soldato Augusto Soromelli di Pozzo dell'Angelo, impiegato presso il locale Municipio scrive dal fronte:*

« .... Ho combattuto per diversi giorni e notti di seguito, sotto lo scrosciare della pioggia che spesso era peggio di quella del fuoco. Non le dico le tante volte che l'ho scansata. Forse avrà dipeso dalla domestichezza che nei due mesi precedenti avevo preso con i proiettili di ogni specie. Il reggimento si è fatto onore ed ha avuto per ora alti elogi, per avere mantenuto ed espugnato posizioni formidabili, rese ancora più insidiose dall'ostinata resistenza di un nemico agguerrito e fornito di tutti i mezzi di offesa e di difesa legali o no.

Ho dovuto combattere con mezzo metro di fango strisciandovi in mezzo come una serpe, per essere al coperto il più possibile dai colpi dal nemico, il quale molte volte si trovava a poche decine di metri da noi, tanto che, non era necessario alzare la voce per farsi i complimenti e gli auguri reciproci che il momento e gli eventi ispiravano. Il nemico ora batte in ritirata; le posizioni da lui tenute con tanta tenacia e che gli erano tanto necessarie sono quasi tutte in nostro potere ».

Augusto Soromelli.

CIVIDALE

7. — Ricorrendo oggi l'anniversario dei martiri di Belfiore, la Presidenza del locale Comitato della Dante Alighieri ha inviato il seguente patriottico telegramma al Comitato di Mantova, che ne ha indetta una solenne commemorazione:

« Il memorando anniversario dei gloriosi martiri cui sugli spalti di Belfiore il rabbioso e odiato oppressore strappò la vita santa e lagrimata, ritrova la Nazione tutta concorde e fidente stretta intorno al Re valoroso ed al sacro vessillo pel compimento delle rivendicazioni che questi eroi invitti nobilmente additarono.

Presso all'ara ove posano le ossa che fremono amor di patria e donde è bello trarre i più lieti auspici, va oggi reverente e commosso il pensiero del Comitato Cividalese della Dante Alighieri ».

TOLMEZZO

Un caloroso appello del Consorzio Agrario Cooperativo

Il presidente del nostro Consorzio Agrario Cooperativo ha diramato il seguente caloroso appello:

Alle latterie Sociali ed agli Agricoltori

Si avvicina il S. Natale e si avvicina il Capodanno, le ricorrenze classiche delle intime festività famigliari, la cui caratteristica è l'espansione degli affetti più santi e delicati ed in cui si affermano i migliori legami sui quali riposa la convivenza famigliare; ma la guerra ha strappato al focolare domestico molta parte della gioventù italiana, ora in armi per i supremi interessi della Patria ed ha lasciato le sue famiglie in non lieve disagio.

Padri e madri non avranno così il conforto di vedere uniti intorno al ceppo natalizio i loro figli, giovani spose rimaste sole confonderanno nel pianto i voti ardenti per la vittoria, teneri bambini, inconsci dell'ora che ci incombe, chiameranno invano il babbo che non vedono più da mesi. Ma tutti costoro sono nelle loro case: quelli invece che furono chiamati alla più dura prova, quelli che insieme ai maggiori pericoli trovansi esposti alle più gravi sofferenze, sono i soldati disseminati sul fronte, lontani dai loro cari, in contrade ad essi sconosciute, inchiodati sulle pendici nevose dell'Alpe, esposti ai massimi rigori dell'inverno.

E a loro quindi che noi dobbiamo rivolgere il nostro pensiero, è a loro che dobbiamo mostrare il nostro affetto, è a loro che dobbiamo porgere un conforto, sia pure lieve, sia pure passeggero.

Ispirato da tale intento si è costituito in Tolmezzo un Comitato con lo scopo di offrire ai soldati della Zona Carnia nella ricorrenza del S. Natale un pegno di affetto ed un lieve conforto.

Io mi auguro che la manifestazione sia degna di noi e risponda appieno alla circostanza. Sarà questo un nuovo legame che avvincerà la Carnia alle altri parti della Nazione, nel mentre costituirà un tenue pegno di gratitudine per i soldati d'Italia tutta che, con tanto valore e con tanto sacrificio, difendono i nostri confini prima d'ora aperti e gravemente minacciati: quei confini che mercè loro il nemico non ha potuto varcare e, se Dio vuole, non varcherà mai.

SACILE

Granatiere caduto sul campo della gloria

E' giunta telegraficamente la dolorosa notizia che il granatiere Ghirard Antonio di Luigi della classe 1887 la cui famiglia dimora nella frazione di S. Gio. del Tempio moriva all'ospedale di Treviso in seguito a ferite alla testa.

Onore al glorioso caduto e condoglianze alla famiglia.

Al Convitto comunale. — Domenica sera per iniziativa del maresciallo Umberto Maglione, al Convitto Comunale si diede uno spettacolo fonografico che dilettò i convittori per circa due ore per i bei pezzi di prosa e canto scelti molto opportunamente e adatti all'ora presente.

Prima di iniziare il trattenimento il rettore presentò ai giovani alcuni intimi amici, nonchè il sig. Maglione che in un intermezzo parlò efficacemente dell'ora presente, sublimando l'opera dei nostri soldati che sacrificano gloriosamente le loro vite sull'altare della Patria.

Le nobili parole del sott'ufficiale furono spesso sottolineate da prolungati applausi, ed alla fine i convittori con gli invitati bissarono l'Inno di Mameli.

PORDENONE

Fornitura di legna da ardere. — Allo scopo di assicurare alla cittadinanza durante l'inverno la legna, l'assessore cav. Francesco Asquini per il comune ne ha acquistato duemila quintali. Fra giorni verrà posta in vendita alla popolazione. L'opportuno provvedimento fu accolto col massimo favore.

Il pacco di Natale. — Il Comitato locale della Croce Rossa, ha deliberato con pensiero gentile di confezionare 400 pacchi da inviare pel Natale ai soldati combattenti.

Ogni pacco conterrà mandorlato, mostarda ed altro; in tutto 700 grammi di roba.

L'albero di Natale. — L'albero di Natale a favore dei bambini dell'Asilo Infantile V. E. II. che promette di riescire bene, grazie all'interessamento ed allo slancio con cui rispondono le signore pordenonesi avrà luogo nel pomeriggio della vigilia di Natale al teatro Roma, concesso gentilmente come in altre occasioni dall'eg. sig. Impiccini, sempre pronto a favorire gli spettacoli benefici.

SEDEGLIANO

Beneficenza — Per onorare la memoria del loro defunto genitore sig. De Campo Leonardo, i figli Luigi e Francesco di Gradisca hanno fatto pervenire alla Congregazione di carità la somma di lire cento.

PRATA DI PORDENONE

Sul Campo della Gloria.

Giacomo Dall'Agnese è morto combattendo valorosamente sul Carso. Egli è morto da eroe, essendosi spontaneamente offerto più volte per il taglio dei reticolati nemici. Apparteneva alla compagnia della morte.

Povero Giacomo, nelle sue lettere piene di entusiasmo e di amor patrio, anelava il giorno di poter fra i primi entrare a Trieste. Alla famiglia condoglianze vivissime.

Volontario ferito. — Giunse pure notizia che il volontario diciotenne Mino Balliana è stato ferito ad un braccio. Al valoroso ed intrepido giovane auguri di sollecita guarigione.

Furto di polli. — Sante Cereser noto pregiudicato fu trovato questa notte nel pollaio di certi Bortolin. Avendo ricevuto da quest'ultimo una buona porzione di legnate, invece della prigione fu necessario per lui l'ospitale. Sarebbe bene che l'autorità di P. S. indagasse per scoprire i manutengoli, poichè il Cereser, a quanto pare, faceva il ladro per conto di terzi.

RIVIGNANO

Un altro prode caduto.

Il soldato Buran Luigi di Lenardo, di Arils, in seguito alle ferite riportate mentre valorosamente combatteva, è morto.

Il Comandante del suo reggimento ha espresso le più vive condoglianze, alle quali uniamo le nostre, alla povera famiglia.

Per l'assistenza civile. — Il signor Gregorio Minciotti, per l'amministrazione Gori-Moro ha versato al Comitato dell'Assistenza Civile la somma di L. 16.28 spettantegli per alloggi militari; così pure ha fatto il signor Pietro Talmassons versando la somma di L. 14.86.

Beneficenza. — In morte di Paron Giuseppe il sig. Collavini Antonio fu Natale ha versato L. 1 alla Congregazione di Carità.

FAEDIS

La morte del notaio. — Colpito da fiero morbo, ribelle ad ogni cura, è morto oggi a 67 anni il notaio dott. Pio Armellini, lasciando angosciati la moglie, che l'adorava, ed i parenti tutti che nutrivano per Lui sentimenti di vera affezione. Egli fu professionista integerrimo, uomo accessibile alle dolci emozioni della pietà verso chiunque si fosse trovato bisognevole di conforto, e sopratutto fu patriotta ardente e di fede incrollabile nei nuovi destini della nostra cara Italia.

— A Lui, morto prima della completa realizzazione delle comuni aspirazioni, il paese che lo vide nascere e che ne serba grata memoria, si appresta a tributare le estreme onoranze.

Alla vedova desolata ed alla cognata Aurora che accolsero gli estremi aneliti dell'estinto mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Cesare Dreossi.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 17

Le tre figlie del conte.

— Non hanno mentito — gli uscì dalla bocca quasi suo malgrado...

— Lo riconoscete? — domandò il conte con sorpresa.

— Lo vidi ieri.

— Come?...

— Mi sono battuto con lui...

— Con lui?!...

— Sì; e adesso comprendo la cattiva impressione, che mi fecero i suoi compagni. Vostro nipote avrà forse potuto commettere pazzie, ma aveva tutto l'orgoglio, le maniere, il portamento d'un cavaliere; era sopratutto una buona e valorosa spada. Egli fu sicuramente assassinato dai miserabili che lo accompagnavano.

— Assassinato?!... — Sì, — ripetè il conte. — Nessuno della mia famiglia è morto di ferro senza prima tinger di sangue la sua spada, e questo disgraziato...

La durezza di carattere del conte era, per dir così, una ruvida corteccia, che copriva la parte sensibile dell'anima sua, e che spariva, quando si sentiva colpito da un dolore profondo.

Nonostante i lievi dissapori di famiglia, conservava un amore profondo per suo fratello, e lo piangeva in secreto; sebbene si fosse mostrato severo per le pazzie del nipote, e avesse desistito dal pensiero di unirlo a sua figlia Isabella, pure lo aveva aspettato impazientemente, nella speranza di poterlo dominare e fargli comprendere i doveri d'un cavaliere.

In quel momento tutto gli si presentava alla vista triste e doloroso: suo fratello morto in esiglio, suo nipote assassinato, lì davanti a lui, la più giovane delle figlie ribelle ai suoi voleri, le altre due, infelici per causa sua, e l'unico figlio, debole e malaticcio, non gli dava speranza di lunga vita.

Il cuore del vecchio era oppresso. Abbondanti lagrime sgorgavano dai suoi occhi. La rigidezza abituale del suo carattere era sostenuta dalla vanità, e questa era sparita davanti alla sventura.

Don Giovanni dovette appoggiarsi al braccio di don Cesare, che sembrava pure profondamente commosso.

— Allontaniamoci di qui, — disse... — Questo ultimo colpo mi ha mortalmente ferito... Andiamo, andiamo: non posso sopportare la vista di quel cadavere...

I servi accorsero, e presero sulle spalle il loro signore.

— Voi restate, — aggiunse il conte a don Guillen. — Voi, tuttora estraneo alla famiglia, avrete più coraggio per compiere gli ultimi tristi doveri verso il mio sciagurato nipote.

Don Guillen stese la mano al conte, che si allontanò seguito dai servi.

— Ti sembra, Montagno, — domandò poscia al suo cameriere. — ti sembra proprio che questi sia il medesimo di ieri?

— Sì, signore — rispose l'altro — Tutto dimostra ch'è lui, benchè molto sfigurato.

— Egli montò il Diamante per fuggire?...

— Senza dubbio.

— E forse hanno dato causa alla sua morte i mille scudi, che conteneva quella disgraziata valigia.

— Probabile, signore.

— Miserabili!... quell'uomo che montava senza sella, avea tutta l'apparenza d'un bandito... Pure egli si è difeso dall'accusa di ladrocinio che gli era stata fatta... Non so che pensare... Basta; è inutile ogni ragionamento... Cristoforo — aggiunse dirigendosi ad uno dei suoi servi; — andate a vedere nelle vicinanze se potete trovare quattro uomini robusti, che trasportino il cadavere al castello.

Il servo partì per eseguire l'ordine.

— Sembrami, signore, — azzardò Montagno — che non sarebbe mal fatto vedere ciò che porta indosso il morto. Forse, i nostri dubbi troverebbero un po' di luce...

— Dici bene. Apritegli il giustacuore, — ordinò don Guillen ai servi, che, si accinsero ripugnanti alla impresa.

Sotto al giustacuore si vede una preziosa corazza di camoscio, magnificamente ricamata in oro.

— Aprite la corazza...

I servi l'aprirono.

— Havvi qualche cosa nelle tasche?

— Sissignore; questo — rispose uno dei servi, mostrando un portafogli.

— Un portafogli! — esclamò don Guillen, strappandolo dalle mani del domestico ed aprendolo. — Lettere del conte di Cifuentes a don Gastone de Silva! — aggiunse dopo averne aperte alcune. — E questa?... per me. « A don Guillen de Meneses ». Chi ha detto il mio nome a questo disgraziato?

Montagno e gli altri servi, ai quali don Guillen aveva dirette le ultime parole, non seppero che cosa rispondere.

Don Guillen ruppe quindi il suggello, e lesse fra sè:

« Signore, per una combinazione mi « è noto il vostro nome; più ancora « so che siete lo sposo scelto da mio « zio, il conte di Cifuentes, per mia « cugina Isabella. Però guardatevi dal « permettere che vada ad effetto un « tal matrimonio, perchè se non vi ho « ammazzato ieri, posso farlo domani. « Voi mi conoscete, e credo inutile « spiegarmi di più. Ho in mia mano « un cavallo, che v'appartiene, ed una « valigia, di cui ignoro il contenuto. « L'uno e l'altra vi saranno resi tosto « che abbiate indicato al latore della « presente il luogo in cui possiamo « vederci. Gastone de Silva ».

Don Guillen stette per un istante immerso nella lettura della lettera; poi, la chiuse nel portafogli.

— Non mi resta più alcun dubbio, è lui, — disse a Montagno — Cristoforo lo trasporterà al castello; tu seguimi.

Il servo, al quale don Guillen aveva dato quest'ordine, lo seguì, uscì con lui dal bosco, e dopo di avergli tenuta la staffa montò a cavallo, e partirono insieme al galoppo verso il castello.

Il sole cominciava ad abbassarsi, e la gelata brezza della sera appena era sufficiente a rinfrescare la fronte ardente di don Guillen, che, arrivato al castello, attraversò le gallerie, e andò a chiudersi in una camera col conte di Cifuentes.

Due ore dopo, sopra una lettiga di rami portata da quattro contadini, entrò nel castello in mezzo ad una doppia fila di paggi e servitori con torce accese, il cadavere che era stato rinvenuto sulla riva del fiume.

Continua.

La ferrovia Sacile-Pinzano

ESPIGI ci manda da Roma in data 6:

Gli on. Ciriani e Chiaradia ebbero in questi giorni ripetuti colloqui col Ministro dei Lavori Pubblici e pure interessarono il Ministro della Guerra per assicurare la prosecuzione sollecita della ferrovia Sacile-Pinzano.

Consta che i lavori saranno pertanto continuati ed intensificati, compatibilmente però con gli ostacoli del momento; e che altri fondi opportuni saranno stanziati affinchè l'importante opera non soffra ritardi.

Le comunicazioni nella vallata dello Spilimberghese

ESPIGI ci invia da Roma in data 6:

L'on. Ciriani in questi giorni si è occupato ad avviare le pratiche per conseguire la costruzione delle pile di fondazione per il ponte sul Meduna accanto a quello costruendo per la ferrovia e i provvedimenti per lo studio e la esecuzione di una tramvia elettrica Spilimbergo-Travesio.

GEMONA

Attenti ai bandi. — Non poche sono le contravvenzioni rilevate in questo mandamento per inosservanza del bando Cadorna. Anche ieri, una graziosa ragazza di Feltrone di Socchieve, certa Caterina Beorzi, ha dovuto rimpatriare, da Venzone, con... l'onore delle armi, perchè sprovvista dei documenti prescritti.

Oste contravventore. — Per aver protratto la chiusura del proprio esercizio d'osteria, è stato dichiarato in contravvenzione Fabiani Leonardo, trattore «Al Boschetto», sulla via Gemona-Osoppo.

La «Pro Glemona» derubata. — L'altra notte, i soliti ignoti, scavalcato il cancello che chiude l'accesso al pubblico giardino, sono penetrati nel locale di custodia ed hanno asportato un binoccolo ed una roncola di proprietà della «Pro Glemona».

Onorare beneficando. — In morte del sottotenente Rinaldo Londero il cav. Leonardo Rizzani, ha versato alla Congregazione di Carità L. 5.

In morte di Armellini Mattia sono pervenute le seguenti oblazioni:

Alla «Assistenza Civile»: Il cav. Gio Batta Della Marina e sua signora L. 30 in sostituzione di corona. Al Comitato «Pro lana ai soldati» lo stesso cav. Della Marina 20, Berti Luigi fu Antonio 2, alla Società Operaia di M. S. Calligaris Federico 1, Falomo 1, Brusutti Giuseppe 0,50, Tessitori Antonio 0 50.

Convegno ecclesiastico. — Venerdì 10 corr. in Gemona avrà luogo un convegno di Sacerdoti indetto da questo arciprete Mons. Giacomo Sclisizzo e dal capitano mons. co. Michele Pieri.

La riunione è prettamente religiosa ed ha per programma una Messa letta dal Co. Pieri, una conferenza, del Capitano Padre Gemelli; banchetto e fotografia, ricordo e chiusura con benedizione eucaristica.

ENEMONZO

Ingente furto — Un ignoto e molto scaltro ladro, penenetrò nello scrittoio del sig. Francesco Sovrano, servendosi di una scala per salire alla finestra di cui ruppe i vetri con un sasso. Quantunque le chiavi fossero nascoste, il mariuolo seppe trovarle e aperta la scrivania, involò 3500 lire che costituivano l'incasso fatto il giorno prima per la vendita di un fondo.

Furono avvertiti i carabinieri e il maresciallo sig. Magri iniziò attivissime indagini per la scoperta del ladro, il quale, forse per sviare le ricerche lasciò sul luogo il sasso con cui ruppe il vetro e una fascia grigio verde. La scala a pinoli rimase appoggiata al muro esterno della casa.

TRICESIMO

Caduti per la Patria

E' giunta notizia ufficiale della morte sul campo della gloria del caporal maggiore Giovanni Pividori di Fraelacco, un valoroso che si era guadagnato la medaglia di bronzo nella guerra libica.

Un altro soldato, Luigi Lendaro che sebbene solo da un anno si trovasse a risiedere in Fraelacco, era assai ben voluto in paese, è caduto sul campo dell'onore.

Onori ai caduti e condoglianze alle desolate famiglie.

PASIAN DI PRATO

Morto per la Patria

E' pervenuta a questo Sindaco la triste notizia che il granatiere Ciro Bassi, reduce della Libia, è caduto combattendo da valoroso sull'alto Isonzo il 14 novembre u. s.

Alla famiglia che già diede due figli alla Patria ed ora fu crudamente colpita dalla morte gloriosa del terzo figlio, inviamo le più sentite condoglianze.

Saluti dal fronte

Dalla soglia settentrionale di Gorizia, dove il pericolo più incombe e dove più formidabile è la minaccia de' miei compagni, io friulano, telegrafista della 6.a compagnia, rivolgo il pensiero al mio caro babbo, alle mie amate sorelle, ai miei parenti, amici e conoscenti tutti.

Rag. Angelo Benedetti

A mezzo del suo pregiato giornale invio i miei più fervidi e affettuosi saluti alla mia famiglia, fidanzata e parenti tutti. — Basm Tarcisio Codroipo in Goricizza.

"Verona e Brescia,, ossia la poesia del "Guerrin Meschino,,

Riceviamo e stampiamo tal quale la seguente; senza però garantirne l'autenticità.. dopo quanto ci è accaduto:

Sig. Direttore,

Ieri con mia somma meraviglia mi fu riferito dal colonnello comandante questo Deposito della pubblicazione sul suo giornale d'una certa poesia intitolata «Verona e Brescia» sottoscritta col mio nome e con un grado che non ho e nello stesso tempo d'una severa accusa di plagio a me rivolta.

Parecchi giorni or sono avevo sentito vociferare d'un sequestro fatto a giornali portanti per indirizzo falso, il grado e il mio nome. Mi rivolsi a un caporale maggiore onde potesse ottenere l'indirizzo del giornale per poter chiedere delle copie all'Amministrazione e quindi venire a conoscenza di quanto succedeva, e nulla più seppi.

Ora sorpreso ed offeso di quanto il suo giornale ha pubblicato a mio riguardo, La prego vivamente di pubblicare quanto segue:

Alcuni miserabili spinti da feroce invidia, dal turpe sentimento dei deboli e di chi mal vede la superiorità degli altri, cercano da tempo oltraggiare il mio nome pubblicando su qualche giornale scritti d'altri per miei. Misero ed ebbominevole interessamento per una meschina vittoria!

Nel 1912 quale corrispondente d'un giornale di lettura amena, fui costretto a subire la medesima onta per cui, come oggi dovetti per i miei interessati farabutti prendere la penna.

Nel 1913, redattore della «Fiaccola» di Genova e collaboratore delle «Cronache d'Arte» di Milano fui spinto a sferzare a sangue con vari miei scritti alcuni... ciuchi che avevano tentato farmi il medesimo gioco. Ed oggi, non sazii d'allora, si sono studiati di arrecarmi del male e di farmi ancora scagliare sul viso l'ingiuria di plagiario! Esseri abbietti, vermi striscianti nel fango del disonore, anime mascherate d'ipocrisia, son essi, sig. Direttore! Qual fu il loro merito? La colpa! Che arrecarono al mio nome? Nulla.

Sig. Direttore mi scusi all'autore dell'articolo, mi scusi al suo pubblico e m'invii una copia del suo giornale in cui apparirà questa mia lettera.

La ringrazio anticipatamente di cuore.

Dev.mo

Sold. Michele Rinella

21.o Regg.to Fant. Batt.ne Comp.ti

Massa-Carrara.

3 Dicembre 1915.

La voce degli altri

Il maltempo insistente e le condizioni in cui sono ridotte le strade e vie della città, hanno reso addirittura impossibile la circolazione ed è giuocoforza affondare ogni qual tratto fino alla caviglia in una melma vischiosa. E questa fanghiglia si estende anche sui marciapiedi, così che per quanto il viandante cerchi non trova un punto ove mettere i piedi senza immergersi nella lubrica poltiglia. Io non voglio impancarmi a precettore dei preposti all'amministrazione comunale, ma mi permetto solo di osservare che, come per altri provvedimenti meno necessari si è così teneri imitatori del «figurino di Milano» si potrebbe seguire l'esempio della metropoli lombarda anche in questa circostanza, lavando le vie e specialmente i marciapiedi con abbondanti getti d'acqua delle bocchette d'inaffiamento. Sarebbe una cosa tanto semplice!

E poichè siamo sull'argomento di viabilità, avete fatto assai bene a reclamare un provvedimento che eviti con ripari collocati almeno nei punti più pericolosi, il ripetersi di disgrazie lungo il corso delle rogge, ma mi sembrerebbe necessario anche togliere in via Cavalotti presso l'ingresso del giardino Ricasoli, tutti quei massi di pietra disposti in elegante disordine lungo il marciapiede e che costituiscono, nell'oscurità della notte, un serio pericolo pei passanti e un attentato all'integrità del loro osso del collo.

Il solito viandante.

Schiamazzi inopportuni

Ieri sera passando per via del Ginnasio, constatai a malincuore che gli scolari della R. Scuola d'Arti e mesteri, escono dalle aule gridando e cantando come ossessi senza pensare che nelle immediate vicinanze i nostri eroici soldati feriti gemono di dolore.

Sono certo che quando sarà fatta presente ai ragazzi l'inopportunità dei loro schiamazzi, frutto di giovanile spensieratezza e non di mal animo, essi non mancheranno di astenersi da atti e grida, sempre inurbane ed ora antipatriottiche.

Saluti e mi creda

Dev.mo *E. L.*

Tra Cormor alto e basso

Alla voce dell'«uno del Cormor» che nel «Giornale di Udine» del 3 corr. lamenta come sia tutt'ora interrotto il transito tra il Cormor alto e quello basso, perchè fu asportata la carreggiata attraverso quel torrente, si aggiunga la voce di «tanti» di quelli del Cormor che lamentano e fortemente tale stato di cose. E la causa? Il conflitto sollevato dall'Ufficio Tecnico Municipale che accusa responsabili dei danni i proprietari del molino da poco eretto sul torrente.

Ma la vera ragione pare stia nella opposizione da parte di chi non vede di buon occhio il molino sorto sul Cormor, che costa sacrifici a della modesta ma brava gente e porta tanta utilità alle due grosse borgate del Cormor. Se così, è gli abitanti del Cormor non lascieranno nulla d'intentato perchè i loro legittimi interessi non sieno più oltre danneggiati; e non si stancheranno di richiedere che venga reintegrato il passaggio, come è nel loro diritto, non disposti a lasciarsi menar a spasso più oltre.

Tanti del Cormor.

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 7 dicembre — Bollettino N. 195:

Intensa azione delle opposte artiglierie, specialmente in Giudicaria, in Valle di Concei e in Carnia.

Attivo contegno delle nostre fanterie che ci procurò sul Carso la conquista di materiali da guerra, fra i quali un Gazogene, due lanciabombe, fucili e munizioni.

Generale CADORNA.

Il Comando Supremo elogia l'opera delle milizie volontarie congedate

Roma, 7. — Il Ministero della Guerra comunica:

«Compiute le operazioni di congedamento di reparti delle varie specialità di milizie volontarie, il Comando Supremo dell'esercito partecipa che essi hanno prestato utili e lodevoli servizi, dimostrando buone qualità militari contro il nemico.

Le sobrie ma efficaci parole che si favorevolmente apprezzano l'opera dei bravi volontari delle milizie, costituiranno certamente per loro il più ambito premio delle fatiche durate».

CAMERA DEI DEPUTATI

CAMERA. Fra le cose trattate in principio di seduta, notiamo le convalidazioni della elezione contestata di Feltre, perchè l'eletto, on. Bellati, rivestiva le funzioni di sindaco di Feltre e non se ne dimise che un mese prima, mentre per legge avrebbe dovuto dimettersene sei mesi prima. La Giunta per le elezioni proponeva che fosse annullata. Ma il deputato Larussa, facendo presenti le condizioni eccezionali in cui si trova attualmente quel collegio (compreso nella zona di guerra) così che sarebbe sommamente inopportuno aprire ora il campo a nuove competizioni, propone che la Camera sospenda di decidere. E la Camera approva la sospensiva.

Un lamento del Papa.

Fu intrapresa la discussione del bilancio della giustizia.

Lombardi crede necessario sorga nella Camera una immediata protesta contro le affermazioni secondo le quali, nel concistoro di lunedì, il Pontefice lamentò menomate nel presente momento le prerogative e la libertà della curia romana. (1)

L'on. Orlando, rispondendo all'on. Lombardi, dichiara che il Governo non ha nulla da mutare all'interpretazione ed applicazione che dal 1870 in poi fu sempre data da tutti i governi, senza distinzione di parti, alla legge delle guarentigie, la quale è stata sempre considerata come un documento di diritto obbiettivo nazionale ed interno, senza alcun carattere contrattuale (*applausi, approvazioni*).

Afferma che gli ambasciatori delle potenze belligeranti, accreditati presso la Santa Sede, partirono da Roma solo perchè vollero allontanarsene di loro libera e spontanea volontà. E' gloria dell'Italia, nel presente conflitto, aver fatto sì che il Pontefice abbia potuto godere della più assoluta libertà ed indipendenza e così si è potuto celebrare un funerale in suffragio dei caduti appartenenti a tutti gli Stati in guerra, senza alcuna distinzione; e si è potuto tenere in Roma un concistoro al quale hanno liberamente partecipato i cardinali di tutti gli Stati belligeranti (*vive approvazioni, applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Si approvano tutti i capitoli del bilancio; ed anche, a scrutinio segreto, i vari disegni di legge discussi.

(1) Crediamo opportuno riportare le parole del Pontefice, su questo proposito, affinchè i lettori possano conoscerle nel loro testo preciso. Il discorso del Papa è improntato al più vivo, al più intenso desiderio di pace — contro la

continuazione di una carneficina

di cui non vi ha un esempio (disse) e che, prolungata ancora potrebbe ben essere per l'Europa il principio della decadenza da quel grado di prospera civiltà, al quale la religione cristiana l'aveva inalzata.» E prosegue:

Le condizioni della Santa Sede.

Questi i sentimenti dell'animo Nostro riguardo alla guerra, considerata in ordine ai popoli che si trovano disgraziatamente impigliati. Se poi consideriamo gl'inconvenienti che dal conflitto europeo son derivati alla causa cattolica ed Apostolica Sede, ognun vede quanto gravi essi siano e quanto lesivi alla dignità del Romano Pontefice. Già altre volte, seguendo le orme dei Nostri Predecessori, lamentammo che la condizione del Romano Pontefice fosse tale da non consentirgli l'uso di quella piena libertà che gli è assolutamente necessaria pel governo della Chiesa. Ma chi non vede che ciò si è reso tanto più evidente nelle attuali circostanze? Certo, non fece difetto a coloro che governano l'Italia la buona intenzione di eliminare gl'inconvenienti; ma questo stesso dimostra chiaramente che la situazione del Romano Pontefice dipende dai poteri civili e che, col mutare degli uomini e delle circostanze, può anch'essa mutarsi ed anche aggravarsi. Nessun uomo sensato potrà affermare che una condizione sì incerta e così sottoposta all'altrui arbitrio sia proprio quella che convenga alla Sede Apostolica. Del resto neppur non si potè evitare, per la forza stessa delle cose, che si verificassero parecchi inconvenienti di un'evidente gravità. Per tacer d'altri, ci limitiamo ad osservare che taluni degli ambasciatori o ministri, accreditati presso di Noi dai loro Sovrani, furono costretti a partire per tutelare la loro dignità personale e le prerogative del loro ufficio: il che importa per la Santa Sede la menomazione di un diritto proprio e nativo e la diminuzione d'una necessaria garanzia, del pari che la privazione del mezzo ordinario e più di ogni altro acconcio, di cui suole servirsi per trattare gli affari coi governi esteri. Ed a questo proposito dobbiamo rilevare con dolore come nell'altra parte belligerante sia persino potuto nascere il sospetto che Noi, per necessità di cose, nel trattare gli affari che riguardano i popoli in guerra, ci lasciamo oramai regolare e guidare dai soli suggerimenti di coloro che ci possono far sentire la loro voce. Che dire poi della cresciuta difficoltà delle comunicazioni tra Noi ed il mondo cattolico, per la quale ci si rese così arduo il poterci formare quel completo ed esatto giudizio sugli avvenimenti, che pur ci sarebbe stato così utile?

La guerra degli alleati

Il garbuglio balcanico.

Le ragioni per cui la Grecia....

L'ultima comunicazione della Grecia ai diplomatici della Quadruplice pare che contenga le basi per un accordo. La Grecia propone di inviare a Salonicco una commissione dell'Intesa, per discutere sul luogo...

Re Costantino di Grecia ha parlato con il corrispondente del *Times* di Londra. Disse perchè egli finora si è mostrato — ed è ancora — fautore della neutralità greca. La sorte del Belgio gliela ha ispirata: Non è vero che la Grecia abbia tradito il suo patto d'alleanza con la Serbia: quel trattato si riferiva esclusivamente ad una guerra «balcanica» e doveva essere applicato in caso di un attacco da parte della Bulgaria — ma non poteva applicarsi nel caso attuale in cui la Serbia fu contemporaneamente attaccata e dalla Bulgaria e dalle due nazioni militarmente più potenti d'Europa.

— D'altronde — soggiunse — quale aiuto efficace avrebbe potuto prestare la Grecia?... Il solo risultato sarebbe stata la rovina di due paesi, anzichè di uno.

In ultimo, fece anche una critica — e ci pare giusta — all'opera della Quadruplice.

— Gli alleati, nulla hanno da temere dalla Grecia; ma prima che questa si vincoli indissolubilmente ad un programma irrevocabile, bisognerà pur che conosca quale sia questo programma... e ci si risponde che lo si sta discutendo!.. Si può far pressione sulla Grecia perchè prenda misure della più alta importanza politica e strategica, in queste condizioni?.. La Grecia deve sapere quali sono i piani degli alleati, prima di prendere nuove misure anche semplicemente strategiche, quantunque, in ogni modo, essa non abbandonerà la propria neutralità.

L'ostinata resistenza dei montenegrini

ROMA, 7. Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio:

«*Cettigne, 7.* — Il 5 corr. il nemico attaccò energicamente le nostre avanguardie presso Caledic e in direzione di Plevlje. Un nostro debole distaccamento, con ostinata resistenza, trattenne il nemico durante tutto il giorno; poi il distaccamento si ritirò sopra altre posizioni. In seguito alla situazione generale militare, sgombrammo Medchia a Joconitza. La notizia del trasporto del tesoro e dell'archivio montenegrini a Scutari, è infondata.

Chi si trova a Monastir?

Anche sullo svolgimento delle operazioni guerresche nella Balcania si hanno le medesime incertezze. Dicesi che i bulgari, dopo violenti combattimenti, abbiano occupato Prizzend; serbi e albanesi l'avevano abbandonata, non senza prima avere distrutto gran parte dei loro beni.

Curioso è il caso di Monastir. Le notizie più contradditorie girano in proposito. Il primo giorno della entrata degli invasori, ben quattro bandiere vi furono inalberate: austriaca, germanica, bulgara e greca; poi si disse che la città era stata occupata da reparti di truppa di tutti tre gli stati; poi che vi erano rimasti soltanto i bulgari, poi che anche questi si erano ritirati, poi che vi era entrata cavalleria bulgara e tedesca.... Oggi si dice che anche questa si è ritirata e che l'ordine è mantenuto dalla guardia civica...

Attacchi e tentativi bulgari contro gli anglo-francesi furono respinti.

Il freddo e le strade impraticabili ritardano la ritirata dei serbi in Albania, ove sono concentrati 100.000 serbi e 20.000 profughi.

Pare che i tedeschi abbiano raggiunto Ipek: così afferma un loro comunicato, il quale soggiunge: «I francesi, dinanzi alla minaccia di essere aggirati, dovettero abbandonare le loro posizioni nell'angolo fra la Cerna (Karassa) e il Vardar.

Sommergibile francese affondato dagli austriaci.

Parigi, 7. — Un comunicato ufficiale dice: «Secondo un radiotelegramma tedesco, il sommergibile francese *Fresnel* fu distrutto il 5 u. s. da una nave da guerra austriaca. Due ufficiali e sedici uomini furono fatti prigionieri».

(Stef.).

L'azione d'un sottomarino inglese

Londra, 7. — Un comunicato ufficiale dice:

«Ai Dardanelli un sottomarino britannico nel Mar di Marmara danneggiò il 2 corrente un treno sulla linea di Ismid, silurò ed affondò il 3 corr. la controtorpediniera turca *Yarhyssar* all'entrata del golfo di Ismid; raccolse e trasportò a bordo, su un veliero, due ufficiali e quaranta uomini della controtorpediniera *Yahyrssa* danneggiò ed affondò il 4 corr. un piroscafo con approvvigionamenti, stazzante tremila tonnellate, al largo di Panderma e distrusse quattro velieri trasportanti rifornimenti. (Stef.).

Sugli altri scacchieri

Molto attive le artiglierie o le mine, un po' deppertutto: ma nessun fatto notevole. Trincee rovinate e buchi scavati dalle mine, stazioni ferroviarie e depositi munizioni fatti saltare, ecc se ne contano dappertutto: sul fronte russo, sul fronte anglo-belga-francese ai Dardanelli, nel Caucaso. Il tempo, è, in generale, sfavorevolissimo alla guerra.

Ammutinamento in China

Da Shangiai si annuncia un ammutinamento a bordo dell'incrociatore Chacho, provocato (sembra) da una ventina di agitatori che si avvicinarono al Chacho sopra un canotto. L'equipaggio del Chacho (non partecipi, però, gli ufficiali) bombardò l'arsenale; e un distaccamento di esso attaccò con cannoni la costa di fronte a Peytung, ma fu disperso. L'ammutinamento fu presto soffocato. L'ordine è stato ristabilito. Nessuno straniero è rimasto colpito dal bombardamento, diretto anche contro il quartiere degli stranieri.

Notizie in breve

— A Mantova, furono ieri commemorati, in modo solenne imponentissimo, i Martiri di Belfiore. Alla cerimonia, avevano aderito con telegrammi il Presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro Barzilai.

— A Londra, l'ambasciatrice d'Italia, marchesa Imperiali, ha inaugurato, alla presenza di numeroso pubblico, un bazar a favore del fondo di soccorso italiano, organizzato dal Comitato Pro Italia.

— In Ispagna, il Ministero è dimissionario. La soluzione della crisi è difficile prevederla, stante la situazione politica generale non iscevra di pericoli nemmeno per la Spagna.

ORA ULTIMA

Gli imbrogli tedeschi davanti al parlamento inglese

LONDRA, 8 (Camera dei comuni.) Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dice di avere fiducia che il governo persiano attuale, desideroso sinceramente di ristabilire l'ordine, avrà prese misure sufficienti a tale scopo. La presenza di truppe russe a Kasvin e Teheran fu resa necessaria dal pericolo che, come in altri posti, si minacciavano gli interessi inglesi e russi. Le truppe russe non entrarono nella capitale. Il generale persiano fu informato che se l'ordine d'ingresso fosse dato, sarebbe unicamente per proteggere le vite e le proprietà.

Il comandante Bellaiss domanda se i neutri rivolsero al governo apprezzamenti sopra servizi resi dai marinai inglesi che sgombrarono il mare dalle mine, permettendo la continuazione del commercio fra l'America e l'Europa, senza perdite di vite.

Grey risponde che nulla ha ricevuto, ma che i fatti sono quali furono esposti dal deputato.

Altro deputato domanda, se il governo inglese non creda, per rappresaglia, in seguito all'arresto del console inglese a Chirez da parte dei tedeschi, di occupare le concessioni tedesche nei porti aperti cinesi e di arrestarvi i consoli e funzionari tedeschi, per impedir loro di cospirare contro l'Inghilterra.

Grey risponde che questo pericolo è tenuto in considerazione dal governo inglese ma che non può parlare su ciò nel momento attuale.

Un deputato richiama l'attenzione di Grey sopra gli intrighi tedeschi nella colonia inglese di Shangai: imbarco di armi, distribuzione di scritti sediziosi fra indigeni (vedi dopo l'ammutinamento a bordo dell'incrociatore Chacho).

Grey risponde che gli intrighi tedeschi sono oggetto di speciale attenzione del governo. (Stef.)

LONDRA, 8. (Camera di lordi.) Lord Bryce domanda al governo particolari circa gli avvenimenti militari nel golfo persico e la situazione politica in Serbia. Egli fa allusione ai tentativi tedeschi di trascinare nella guerra anche la Persia e di svilupparvi un movimento rivoluzionario. Tale situazione reclama misure tanto serie, quanto è in potere dei governi inglese e russo di prenderne. (Stef.)

Altre importanti dichiarazioni del Re di Grecia

LONDRA 8 — I giornali hanno da New Yorck: Un giornalista americano intervistò Re Costantino che disse: La Grecia manterrà la neutralità verso gli alleati. Non havvi motivo di credere che la Grecia disponga si a tradire l'Intesa. La neutralità della Grecia sarà applicata in modo da soddisfare l'Intesa in quanto è possibile. Dette la sua parola personale che le truppe greche non attaccheranno le truppe dell'Intesa.

Se questa volesse promettergli che, nel caso in cui le truppe dell'Intesa fossero ricacciate in Grecia, esse si rimbarcherebbero e considererebbero la campagna balcanica come finita; Re Costantino prometterebbe che l'imbarco si farebbe sotto la protezione di tutto l'esercito greco contro qualunque attacco tedesco

Egli non può fare di più.

Non ritirerà le sue truppe da Salonicco e dalle frontiere; non tollererà che si faccia uscire la Grecia dalla neutralità nè con le minaccie e nè con le promesse (Stef.)

Gli austriaci dicono di avere respinto i montenegrini.

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale di ieri dice: Teatro sud orientale: A sud di Plevlie respingemmo gli attacchi montenegrini. Nella regione della frontiera a nord di Berane le nostre truppe attaccarono le posizioni centrali montenegrine, espugnarono ieri a mezzogiorno i trinceramenti presso Suhodol. A sud di Novibazar facemmo altri prigionieri.

La regione a est di Ipek fu ieri nuovamente teatro di violenti combattimenti; il nemico fu dovunque respinto. Stamane entrammo a Ipek. Diacova fu occupata dai bulgari. (Stef).

Chi occupa Monastir?

ATENE, 8. I giornali annunciano che Monastir fu occupata dalle truppe tedesche provenienti dal nord e dai bulgari. Ufficiali tedeschi governano la città. (St.)

CRONACA CITTADINA

Gli insegnanti delle scuole medie in assemblea

Domenica, in un'aula del R. Istituto Tecnico, si tenne la prima adunanza generale dei professori delle nostre Scuole Secondarie, inscritti alla Federazione nazionale degli insegnanti medi e normali.

L'assemblea presieduta dal prof. Leonardo Scoccianti votò anzitutto il seguente ordine del giorno approvato per acclamazione:

La Sezione udinese della F. N. I. S. M., nella prima adunanza del nuovo anno scolastico, ricordando reverenti i caduti sul campo dell'onore, in modo particolare volge il commosso pensiero a quelli che furono carissimi colleghi ed alunni, e manda un vivo affettuoso saluto, un augurio fervidissimo a quanti, esposti agli immensi disagi e pericoli della guerra, con animo forte stanno combattendo le epiche battaglie della Patria; nel tempo stesso si propone di continuare la sua azione per l'assistenza civile e di impiegare tutte le proprie energie per il trionfo della causa da cui dipendono i destini d'Italia e del Mondo Civile»

La riunione discusse poi parecchie questioni riguardanti interessi locali o generali dell'associazione (tra altro, deplorò la scarsa frequenza dei soci alle sedute;) e infine passò alla nomina del presidente.

Essendo riuscite vane le premure e le insistenze fatte all'egregio prof. Scoccianti perchè desistesse dall'idea di ritirarsi dalla direzione del sodalizio, i convenuti sebbene con rincrescimento, finirono per prender atto della sua risoluzione coronando con un applauso unanime i ringraziamenti rivoltigli per l'attività da lui consacrata per ben tre anni al buon andamento e al maggiore prestigio della Sezione e per la prudente abilità onde la seppe guidare nei momenti critici nei quali furono preparate e discusse le recenti leggi sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti medii.

Infine, l'assemblea, dopo una breve interruzione, procedette alla elezione del nuovo presidente. Fattosi lo scrutinio, fu proclamato a unanimità di voti — meno uno — il prof. Giuseppe Rovere del R. Liceo. E la riunione si sciolse con strette di mano per i nuovi ringraziamenti al cessato presidente e di felicitazione e d'augurio al neo eletto.

Un'interrogazione dell'on. Morpurgo sul traffico ferroviario

L'on. bar. Elio Morpurgo, presidente della locale Camera di Commercio ha inviato una interrogazione agli on. Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra per sapere come intendano di provvedere al ripristino del traffico ferroviario per le provincie venete, e specialmente per quella di Udine, dove parecchi stabilimenti industriali stanno per essere chiusi per la mancanza del carbone e delle materie prime e dove sono enormemente rincarate le merci necessarie alla vita.

Comitato pro feriti in transito.

Una cartolina calendario.

Questo benemerito Comitato, la cui attività va a sollievo e conforto dei soldati feriti di ritorno dal fronte che transitano alla nostra stazione, allo scopo di attingere risorse per la sua benefica missione, ha edito una ben riuscita cartolina-calendario per il 1916.

Nel recto, a sinistra, il millesimo sorge sopra la radiosa dorata stella d'Italia e sotto, tra i fasci, sta il motto e l'augurio compendiato nella fatidica parola: *Redenzione.*

A destra, in minuti nitidissimi caratteri le dodici caselle dei mesi. Dal lato dell'indirizzo, a sinistra lo stemma scudo di Udine con all'ingiro la leggenda: «*Pro feriti in transito*».

La cartolina si presenta graziosamente e non potrà a meno di essere accolta simpaticamente da tutti per essere indirizzata con gli auguri che il suo motto stesso incarna molto a proposito.

E' destinata a larga diffusione per portare saluti e ricordi agli amici ed ai valorosi soldati al fronte, cui tornerà gradito scorrere i giorni destinati alla gloria della Patria, di cui essi sono i fattivi attori.

La cartolina calendario si trova in vendita nei più frequentati negozi della città, presso le zelanti signore del Comitato e del cassiere di esso Ugo Camavitto via Zanon N.o 4.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 14350.—
Augusto Bosero 7 rata mens.	60.—
co. Detalmo di Brazzà, in morte del dott. G. Perusini	20.—
della co.ssa E. di Sbruglio	20 —
Farmacisti Manganotti, in morte del prof. A. Silvestri (VII rata)	10 —
Vittorio Gervasoni, per la scomparsa di Lucio Muzzatti	5.—
avv. co. comm. Ronchi, in onore di Lucio Muzzatti	5.—
dott. Primo Zanuttini in morte del cav. C. Girardelli di Trieste	2 —
Gabriele Tonini in morte del cap. Del Vecchio	5.—
Riccardo ed Andreina Spinotti, in morte del co. B. di Prampero	5.—
cav. Dante Linussio, in morte del co. B. di Prampero	5.—
Alessandro Valle e Carlo Beltramelli (v. elenco a parte)	1719.90
cav. Daulo Tomaselli	30.—
cav. E. Bruni in morte rag. Bruno Vidal	5.—
Erminia ed ing. Giuseppe Scotto	50.—
In morte di Pietro Trani:	
Bortolo Capellari	5.—
Ditta Morgante e Cattaruzzi	5.—
Deotti Vittorio	5.—
Totale	L. 16306.90

Come ieri annunciammo, furono versate a noi le offerte raccolte in novembre dalla Commissione del I rione composta dai signori Alessandro Valle e Carlo Beltramelli. Ecco l'elenco degli offerenti:

Zaghis Giacomo L. 2, Agosti Ballarin 5, Fabbiano Vittorio 1, Lenisa Dionisio 3, Molinari Albino 3, Malandrini Oreste 0.40, Colussi Antonio 3, Marchetti Giuseppe 2, Sernagiotto Francesco 2, Domenico Vau 5, Antonioli Ferdinando 1, De Giorgio Giuseppe 1, Ditta Impresa Agosto 100, Monterisi Leonardo 3, Fiaretti Virginio 1, Tremonti Aida 1, De Paolo Mariano 1, Ceccom Giacomo 5, Lenisa Giovanni 3, Comisso Giuseppe 1, Zanolla Giuseppe 1, Anna Cosattini 1, Turchetto Antonio 2, Turchetto Giacomo 1, Cirillo Giovanni 10, Comparetti Giuseppe 3, Della Negra Remigio 1, Pittini Giovanni 0.50, Saltarini Libero 1, Rosso Angelo 1, Aviano Rosa 1, Citta Angelina 1, Flumiani Amilcare 1, Ferrandini famiglia 3, avv. dott. Ronchi 10, Matero Paolo 5, Zenone Anna 2, Luigi Colautti 2, Conti Ermelinda 4, Citta Francesco 2, Dolci Giovanni 1, Piva Italico 3, Grinovero 1, Fabris Alessandro 3, Piccini Annibale 1, Rev. Parroco Redentore 5, ing. Damiani 5, Romano Giovanni 1, vedova Franceschinis 3, Cicuttini Luigi 1, Ditta Fratelli Tonini fu Giovanni 1500. Totale 1719.90.

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 107.607.84. Ditta Alfonso Clain (mensilità Dicembre 60. Magistrati del Tribunale, Funzionari Cancelleria, Segreteria, Tribunale, Uff. Giudiziari, Usciere (contributo per i mesi di ottobre e Novembre) 146.36 Magistrato e Funzionari Pretura 2.o Mandamento 5.95, Direzione della «Patria del Friuli» 2265.90, Impiegati Ufficio Ipoteche (mensilità) 9.20 Candusso Antonio (settima offerta) 20, Ditta Giovanni Grillo (sesta mensilità) 30, Co. Cecilia di Brazzà (per onorare la memoria della co. Sbruglio) 10, Impiegati delle Dogane di Udine, Palmanova e S. Giogio di Nogaro (mensilità) 41.80, Famiglie Martini e Silvio Toffoletti (per onorare la memoria di De Anna Giuseppe) 25, avv. Otello Rubbazzer (in morte Rag. Comparetti 5, Eleonora e Giovanni Gabelli (quota mensile) 5, Rag: Giuseppe Minisini 5, Famiglia Co. Groppiero (sesta mensilità) 100, Co. Italico di Montegnacco, per onorarare la memoria di C. Girardelli, di Bruno di Prampero, del dott. Perusini e sig. Cremacchi 8, per onorare la memoria della sig. Luigia Ktussi Gozzi i sigg. Quaglia, Zuliani, Biasoli, Buracchio, Laurenti, Alessi e Bombarda 12, Famiglia del co. Florio (per onorare la memoria della Co. Sbruglio) 50, Ditta Fratelli Clain (in morte del sig. Trani Pietro 1. Totale L. 110.408.05

Pro feriti in transito

a mezzo della Patria

Somma prec.	L. 5082.45
Vittoria Perini Benedetti di Nimis, in morte tenente A. Antonini	2.—
Avv. Tavasani, in morte del ten. Comparetti	3.—
Ditta F.lli Tamburlini, per la scomparsa di Lucio Muzzati	10.—
Cav. Antonio Brunic socio dell'associazione comm., in morte di V. Comparetti	5.—
Farmacista Manganotti (VII rata), in morte del prof. A. Silvestri	5.—
Ditta Giseppe Ridomi in morte di Trani Pietro	10.—
cav. Daulo Tomaselli	10.—
Paola e Maria Lucchini in morte di Pietro Trani	5.—
Totale	L. 5132 45.

Somma precedente L. 22298.26 Famiglia Siron in morte di Pietro Trani 5. Olga Camavitto in morte di Pietro Trani 10, mediante «Giornale di Udine» Antonio Camuffo per onorare Lucio Muzzatti e Vincenzo Comparetti 10, mediante la «Patria del Friuli» (come lista già pubblicata) 153. Totale 22476,26.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Per 50 buoni minestre cucina economica, nel trigesimo della morte della cara mamma e consorte, famiglia Ruggeri L. 5.

Per un presente di Natale agli aviatori, ditta F.lli Tamburlini fu Giuseppe 5, co. Linda Petreio 5, co. Gabriella Baretta Orgnani 5, Davide Leoni 5 N. N. 2.

Pro Lana, Ernesto Michieli in morte di G. de Anna 2, Quargnolo Anna in morte di G. Fruch 1.50.

Per indumenti ai profughi, co. Linda Petreio 5.

Per le orfanelle di Pisa's Luciano Nimis L. 2.50.

Per le ultime vittime dell'incursione austriaca, Luciano Nimis L. 2.50.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 7651.55
In morte di Pietro Trani:	
Bolla Silvio	5.—
Sante e Giovanni de Pauli	5.—
Famiglia Tomaselli	5.—
Arturo Gallina	5.—
Moro Fabrini	5.—
Famiglia ing. Luigi del Torre in morte di Clorinda Cesari del Torre decessa a Verona	10.—
	L. 7686 55

Falsi requisitori di bestiame

Uno si costituisce.

Abbiamo dato tempo fa la notizia che due persone sconosciute, nello scorso giugno si erano presentate a parecchi proprietari di bovini in Trivignano, spacciandosi siccome investiti di facoltà diretta di requisizione del bestiame a prezzo inferiore a quello pagato dall'Amministrazione militare.

In tal modo indussero in errore i proprietari del bestiame che ne subirono un danno considerevole. I due abili truffatori minacciavano di arresto coloro che di fronte allo scarso prezzo offerto, opponevano rifiuti od obbiezioni.

Uno dei due, certo Zava Osvaldo di Pordenone, sapendosi ricercato, si è costituito e l'altro è attivamente ricercato.

Perchè non abbiano a rinnovarsi tali truffe, i proprietari non contrattino direttamente che con le benemerite commissioni all'uopo istituite, con l'intervento dei migliori cittadini, che sapranno compiere il loro dovere col minore sacrificio dei proprietari.

Da un estremo all'altro! Pare sia destino che le nostre truppe debbano sperimentare tutte le stravaganze atmosferiche. E così dopo il freddo eccezionale di novembre ora abbiamo una nebbia calda e piovosa di durata più che eccezionale perchè come ognuno sa a Udine la nebbia è rara e dura poco.

Pur troppo questo stato di cose durerà finchè il barometro scuotendo, la propria immobilità, si deciderà ad una discesa che provochi un'agitazione atmosferica, dopo della quale il tempo potrà ristabilirsi.

Il Fascio interventista e il discorso Cicotti

Il Presidente del locale Fascio Interventista sig. A. L. Grassi con opportunità encomiabile e con esatta visione del grande momento storico, fa affiggere oggi ai muri della città i punti salienti dello storico discorso dell'on. Cicotti alla Camera e lo fa precedere da queste giuste considerazioni:

«Il defunto socialista indipendente Ettore Cicotti, in altri tempi strenuo vindice dei diritti e delle aspirazioni proletarie, oggi rievocatore insuperato della gloria imperitura dei caduti per la grandezza della Patria, sintetizzatore del sentimento nazionale, con sublime e alata parola scolpì il pensiero di tutti gli italiani nella memorabile seduta parlamentare del 4 Dicembre corrente.

Perchè i compagni, i simpatizzanti, gli amici, i cittadini tutti non *dimentichino*, questo Fascio crede di far opera patriottica col diffondere i punti più salienti dell'ovazione dell'illustre compagno».

Oltre il manifesto, furono tirate moltissime copie in piccolo esemplare, da distribuirsi in forma di circolare.

Fiori d'arancio. — Questa mattina si unì in matrimonio il sig. dott. avv. Luigi Sonvilli con la gentile signorina Annunziatina Scoccimarro.

Funzionò da Ufficiale di Stato Civile, l'assessore avv. Secondo Zanuttini, il quale offerse la tradizionale penna d'oro. Furono testimoni per lo sposo l'avv. Otello Rubbazzer e l'avv. Guido Ballini: per la sposa i fratelli rag. Maurizio e Cesare Scoccimarro.

Alla cerimonia civile, seguì quella religiosa nella chiesetta del Castello.

Festeggiatissimi furono gli sposi ad un simpatico ed intimo rinfresco, offerto in casa della sposa; e molti e ricchi i doni pervenuti.

Alla coppia felice, che col diretto delle 11 partì in viaggio di nozze per la riviera Ligure, i più fervidi auguri.

Per la sicurezza dei bambini ai Giardini d'infanzia. — La Presidenza della Società dei Giardini d'Infanzia, affine di premunire, nei limiti del possibile, i bimbi che frequentano i Giardini stessi di via I. Marinoni e di via Tomadini, dai pericoli di eventuali incursioni aeree, ha provveduto ad allestire dei luoghi di riparo, che i genitori potranno vedere, per regolarsi poi secondo il loro criterio.

Champagne Italia il migliore, lire 3 la bottiglia, grande deposito al Magazzino Ligugnana. Sconto per acquisto Casse Complete. — Via Manin

Mozzarelle Scarnose ed altre specialità, rivolgersi all'Emporio Ligugnana, Via Manin Udine.

Offerte fatte all'ospitale Dante Guido e Margherita Berghinz in morte contessa Emma Sbruglio lire 5, Da Fabio e Maria Celotti in morte di Zanetto Cozzi di Piano d'Arta lire 10.

Tram Urbano. — In seguito all'abilitazione di alcuni nuovi tramvieri, col giorno 8 corr. verrà ripreso il servizio tramviario notturno in città.

Ufficio Notizie dei militari. — Il prof. Domenico Feruglio offre l. 5 all'Ufficio Notizie, in morte del dott. Giacomo Perusini.

Un rilevante gruzzolo smarrito

Verso le 17.30 di ieri, il contadino Natale Luca, da Bolzano, si recò presso l'amministrazione militare dei bovini vicino l'Intendenza di Finanza a riscuotere 670 lire, somma spettantegli quale compenso per aver venduto all'amministrazione una mucca.

Il Luca, mise il gruzzolo nel portafoglio, dove c'erano altre dieci lire, e pose tutto nella tasca interna del panciotto. Recatosi a fare degli acquisti nel negozio di ferramenta Grillo in via Poscolle, quivi si accorse che il portamonete, era sparito! Osservò bene la tasca traditrice e s'accorse che era scucita.

Il pover'uomo, addolorato corse alla vigilanza e dai carabinieri a riferire il brutto caso accorsogli.

Però finora nessuna traccia del portafoglio.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Pubblico numeroso e molti applausi all'attraente programma di ieri. Oggi nuovo e splendido programma fornito dalla casa Pathè Freres:

«Giornale Pathè:» Nuova edizione

«Algeria pittoresca» dal vero «Pathecolor».

«La colpa di Perlot:» Dramma in 4 atti.

«Per un papagallo»: scena comicissima.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma per quest'oggi: la compagnia comica veneziana Bratti, Painello rappresenterà: «Lo strangolatore di bambini» Commedia brillantissima in un atto.

Precederà lo spettacolo di prosa: «Guerra Redentrice». Dramma patriottico in 3 atti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 10 ant. moriva

Armellini dott. Pio

Notaio di Faedis, d'anni 67

La moglie Tomat Rosa e parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno giovedì 9 corrente, alle ore 9 ant.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Faedis 7 dicembre 1915.

La famiglia di PIETRO TRANI ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo onorarono la memoria del loro caro estinto.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un' argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, per mezzo della quale divulgare documenti rari o riservati di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, e confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline; (35 soggetti).
Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un' incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. (Idem 1850)
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre « Une gnott d'Avril »
Bonini Pietro col sonetto « Gnott »
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l' Austria.
« Ai miei popoli » Proclama Austriaco del 1866
L' Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina.
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Hermes Conte di Coiloredo (con versi dialetto)

Queste cartoline si vendono: **Al minuto; centesimi 5 cadauna;**

All'ingrosso: lire 27.50 al mille, anche assortite, franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta la serie completa, (35 cartoline **spedisca lire 2.50.**

Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio si vendono a prezzi di liquidazione libri d'occasione e vecchi, **si stimano, si vendono e si acquistano libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all' ingrosso oggettvari per militari, e cioè **Forbici** da **unghie, da lavoro, da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d' ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di caolo e di metallo ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra quali **De Amicis**: Pagine sparse; Olanda; Spagna; Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Nov lie ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti**: Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini**: Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles**: Il carattere; **De Marchi**: L'età preziosa; **Tommasini Gui. di**: Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anne Vertua Gentile**: Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carla; Giocondita; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio**; Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Pansacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 30 Novembre 1915

ATTIVO

Cassa	L.	17.472.46
Cambiali in Portafoglio		566.332.81
Valori di proprietà della Banca	»	143.875.84
Conti Correnti garantiti	»	16.901.60
Creditori diversi		2.194.45
Corrispondenti bancari	»	53.349.88
Effetti per l'incasso	»	4.689.78
Azionisti conto Azioni	»	3.158.50
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	127.568.21
» liberi e volontari a custodia	»	53.462.30
Spese, tasse e interessi passivi	»	18.861.11
	L.	1.007.866.94

PASSIVO

Depositanti a Risparmio	L.	437.200.68		
» a piccolo Risparmio	»	28.398.58		
» in Conto Corrente	»	81.715.58		
			»	547.314.84
Creditori diversi			»	5.655.63
Corrispondenti Bancari e diversi			»	12.571.93
Depositanti a garanzia operazioni diverse			«	127.568.21
» liberi e volontari a custodia			"	53.462.30
CAPITALE SOCIALE			»	224.025.—
Fondo di riserva			»	1.046.42
Rendite corrente Esercizio e risconto a favore 1915			»	36.222.41
			L.	1.007.866.94

Il Sindaco Avv.to A. Measso — Il Presidente Cav. Giusto Venier — Il Direttore rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette azioni a lire 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

a Risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 3 1/2 0/0
in Conto Corrente al 3 1/2 0/0
a piccolo risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 4 0/0
in Conto vincolato a scadenza fissa al 4 0/0
Netto di R. M.

N. B. *I libretti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*

Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.

Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di casse di custodia perconto di terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie